

Percorsi di costruzione della memoria pubblica La strage del 2 agosto 1980: una ferita nella città

Percorso a cura di Pietro Biancardi e Cinzia Venturoli

(Cedost)



Laboratorio di storia per studenti di scuola media inferiore o del biennio della scuola superiore.

Nel progettare questo lavoro si sono tentate alcune scommesse:

- proporre un'analisi più approfondita di alcuni eventi della recente storia italiana, troppo spesso sottaciuti o affrontati in modo parziale o commemorativo, e che invece sono importanti, anche per la comprensione del presente;
- favorire lo sviluppo di relazioni interpersonali qualitativamente migliori tra gli alunni, anche non appartenenti alla stessa classe;
- optare per un orientamento storiografico che evidenzi l'importanza dello studio delle fonti nella loro pluralità e complessità, per la comprensione della realtà;
- costruire un percorso didattico che, pur presentando caratteristiche particolari, si connetta coerentemente con curricoli di storia che tengano conto di questi tre aspetti fondamentali:
 - *la storia come problema,*
 - *la didattica della ricerca,*
 - *il lavoro scolastico come laboratorio, ossia come progetto condiviso ed attivo.*

In particolare questa esperienza risulta finalizzata a :

- portare gli studenti a conoscere momenti di storia italiana che, se rappresentano il vissuto dei loro genitori, sono da essi per lo più sconosciuti, anche perché pare esserci uno iato nella trasmissione della memoria storica tra queste ultime generazioni;
- offrire agli alunni l'opportunità di lavorare alla ricostruzione di momenti storici, tematizzando e problematizzando rilevanze e snodi, ma anche attraverso un approccio - i luoghi, gli oggetti - per loro più familiare, ma che consente di evidenziare la connessione tra quotidianità-soggettività e dimensione pubblica ed "ufficiale";
- far riflettere gli studenti su questi tragici eventi perché, problematizzandoli e contestualizzandoli, ne prendano consapevolezza;
- costruire insieme un percorso di lavoro più strutturato, coeso nel tempo scolastico e, soprattutto, più attivo per tutti, che evidenzi la necessità di aderire alla prospettiva della storia-problema, ossia alla consapevolezza del prevalere dell'ipotesi della ricerca rispetto al "fatto-monumento", e quindi alla costruzione di ipotesi, modelli, verifiche degli stessi;
- lavorare su un congruo numero di documenti e fonti di vario tipo, così da stimolare conoscenze e competenze, le diverse soggettività e il fare insieme, il dibattito e la

riflessione, in particolare sia sul rapporto tra storia e memoria sia sul rapporto presente/passati/futuro.

OBIETTIVI :

Obiettivi disciplinari :

- Tematizzare problematicamente l'oggetto della ricerca,
- "Leggere" e saper utilizzare il testo storiografico,
- Individuare, analizzare, criticare l'intenzionalità della fonte,
- Selezionare ed elaborare le informazioni raccolte in base al modello di lavoro prescelto,
- Rileggere e reinterrogare le fonti,
- Ampliare la ricerca per rispondere a nuove domande,
- Costruire il quadro contestuale,
- Organizzare approfondimenti,
- Conoscere periodi ed aspetti rilevanti di storia locale, nazionale ed anche internazionale,
- Sollecitare la riflessione critica anche sugli aspetti quotidiani del proprio presente.

Obiettivi logico-operazionali:

- Conoscere ed inferire le relazioni tra specifici aspetti sociali e culturali ed il quadro generale del periodo studiato,
- Analizzare, selezionare, comparare, generalizzare,
- Costruire mappe concettuali,
- Tradurre da un linguaggio ad un altro informazioni e concetti,
- Ideare,
- Acquisire consapevolezza del carattere relativo delle strategie interpretative.

Obiettivi affettivo-relazionali:

- Rafforzare la dimensione motivazionale dello studio della storia,
- Stimolare un uso critico del territorio,
- Comprendere le valenze formative del lavoro di gruppo,
- Scoprire il carattere vitale del passato attraverso il dialogo con le fonti,
- Rafforzare la consapevolezza dell'essere soggetti sociali attivi.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:

- Introduzione al progetto, discussione e messa a punto dell'ipotesi di lavoro (da ripetersi periodicamente) e di strategie di indagine,
- "Visite" preparate e guidate ad alcuni luoghi della memoria,
- Strutturazione di schede di analisi e di questionari,
- Lezioni frontali, analisi e problematizzazioni collettive, lavori di gruppo,
- Ricerca di documentazione,
- Alternanza di attività individuali (casa, biblioteca) e di gruppo (classe, aula multimediale),
- Produzione di approfondimenti anche con materiali non cartacei (visivi, sonori),
- Attività redazionali,
- Organizzazione delle strategie divulgative del lavoro prodotto.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO:

Il lavoro inizia con la presentazione del progetto agli studenti e con una prima discussione degli obiettivi e dell'ipotesi di partenza. Attraverso la comune chiarificazione su come avviare la ricerca si organizza una visita di piazza Maggiore, come luogo contenente i simboli della memoria pubblica cittadina, e si appronta una scheda di analisi del luogo con particolare attenzione alla descrizione dei simboli contenuti nella piazza. Il ritorno in classe riparte dall'analisi degli esiti di tale ricognizione con particolare attenzione alle lapidi e alle parole chiave in esse contenute; da qui inizia il lavoro di tematizzazione, problematizzazione e ricerca di documentazione. In questa fase una tappa centrale è il rinvio all'evento e al suo luogo: la stazione. Si prepara pertanto la visita alla stazione, con la messa a punto di una scheda di analisi adeguata. Completata questa fase si lavora per inquadrare gli aspetti caratterizzanti dei due luoghi (piazza/stazione), per evidenziare anche i collegamenti tra di essi (lapide/lapide) ma soprattutto per problematizzare luoghi, eventi e soggetti (l'orologio fermo/che cosa è accaduto).

Da qui le domande cruciali:

- quando è accaduto (ricostruzioni storiografiche),
- come è accaduto (indagini e processo),
- perché è accaduto (ipotesi storiche e politiche),
- se e come si è inserito nella memoria (collettiva e personale).

A questo punto inizia la ricerca di documentazione. La prima tornata di domande trova risposte soprattutto di carattere informativo e ricostruttivo: il quando e il come. Poi si prosegue stilando alcune domande sul perché. Per la ricostruzione si utilizza in primo luogo il cd-rom (prevedendo però anche altri strumenti come giornali, archivi) mentre nel passaggio fra il come e il perché si possono anche intervistare genitori e testimoni privilegiati (domande volte a ricostruire ma anche a valutare).

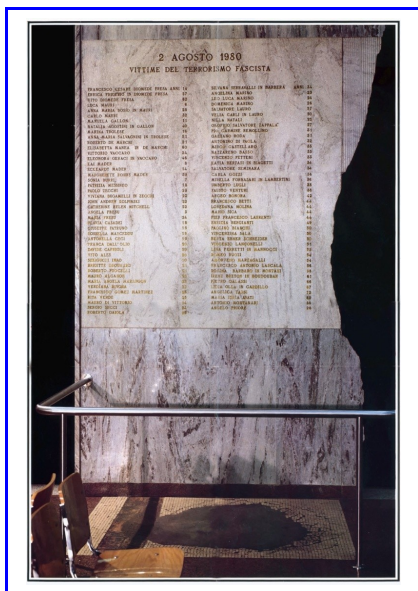
Dai risultati possono emergere le prime ipotesi per una collocazione storico-politica che devono essere analizzate, redatte e proposte alla discussione.

Per concludere, si analizzano varie proposte operative per fare in modo che questi eventi siano maggiormente conosciuti, non siano relegati nel ricordo rituale ma possano entrare a pieno titolo nella memoria.

Percorsi di costruzione della memoria pubblica La strage del 2 agosto 1980: una ferita nella città

Percorso a cura di Pietro Biancardi e Cinzia Venturoli

(Cedost)



Laboratorio di storia per studenti del triennio della scuola superiore.

Obiettivi educativi:

- conoscere e comprendere alcuni aspetti del nostro recente passato che non solo contribuiscano alla costruzione di una memoria storica ma che aiutino l'adolescente a capire meglio se stesso e la propria realtà, e quindi a costruire più chiaramente la propria progettualità;
- sollecitare sia alla riflessione sul valore della democrazia e sugli attentati perpetrati nei suoi confronti, sia al proponimento di “operare” perché questa realtà preziosa permanga ed anzi si realizzi sempre più;
- rilanciare, attraverso questo confronto e “dialogo” con il recente passato, tessuto non solo di eventi politico- diplomatici ma di storie di donne e di uomini, la riflessione e la volontà di prendere consapevolezza e dialogare realmente su questioni nodali di ieri e di oggi, teoriche ma insieme così concrete, quali democrazia, rifiuto della violenza, libertà.

Obiettivi didattici:

- proporre un'analisi più approfondita della recente storia italiana e, in particolare, di alcuni aspetti costitutivi della storia locale, italiana e mondiale, che restano fondamentali anche per la comprensione del presente;
- costruire insieme un percorso di lavoro più strutturato ed approfondito e, soprattutto, più attivo e creativo per tutti, che sia coerente ed in armonia con la programmazione scolastica e che al contempo evidenzi la necessità di aderire alla prospettiva della “storia-problema”, e di conseguenza ad una proposta dello studio della storia come “ricerca” e del lavoro scolastico come “laboratorio”;
- lavorare attraverso una pluralità di fonti su un congruo numero di documenti e contributi storiografici, così da sviluppare le abilità connesse con queste operazioni e stimolare

competenze e il fare insieme, il dibattito e la riflessione, in particolare sia sul rapporto tra storia e memoria sia sul rapporto presente/passati/futuro;

- orientare una parte del lavoro sul versante della soggettività, intesa come opzione storiografica legata all'attenzione ai soggetti delle vicende storiche in esame, nel senso di documentare e comprendere in quali forme specifiche le attività dei soggetti si siano realizzate e come si colleghino al contesto dell'epoca;
- porre attenzione e dar spazio, accanto agli obiettivi cognitivi ed operativi, anche a quelli relativi al livello motivazionale, allo "sporgersi" individuale, alla dimensione socio-relazionale ed emotiva.

Modalità di realizzazione - ipotesi preventiva -:

si propone di realizzare un tragitto **presente-passato-presente**, che parta appunto dal presente degli studenti e, più precisamente, dallo scandaglio delle modalità attraverso le quali esso viene vissuto concretamente dagli alunni, dai bisogni e dalle richieste di chiarimenti attorno ai quali esso si organizza, dall'insieme di pregiudizi e di senso comune che ne configurano la percezione immediata.

Dunque, focalizzare **il presente** e, in particolare:

- esporre e discutere i momenti cruciali della ricerca: che cosa faremo, perché, come, con quali strumenti,
- individuare ed esplicitare, nelle sue linee essenziali, l'impianto operativo e l'organizzazione del lavoro,
- rispondere ad un questionario volto a monitorare le modalità attraverso le quali le parole chiave dei temi trattati vengono vissute dagli studenti,
- Analizzare e discutere gli esiti del questionario, per arrivare a tematizzare e problematizzare, individuando insieme con gli studenti le parole chiave da privilegiare come centro di ricerca e, insieme, stabilire anche entro quali coordinate spazio-temporali (es.: Italia, Europa, Mondo; dal 1980 in poi, dal secondo dopoguerra, nel '900).

Si passa quindi **al passato**, attraverso un percorso che, in base alla delimitazione del campo di indagine effettuato, si apre alla individuazione e selezione di fonti, sia primarie che secondarie. Da tali fonti prende l'avvio il lavoro di ricostruzione storica. Tale analisi pone via via delle domande sia sulle realtà coeve, locale, italiana, internazionale, sia sul passato che ha portato a tali situazioni; questo comporterà l'acquisizione di un sapere, ma anche di un saper fare, i cui momenti nodali sono così schematizzabili:

- tematizzare e problematizzare: a partire dalle domande emerse dall'analisi del testo/fonte, si definisce via via il campo di indagine, avanzando ipotesi,
- individuare altre fonti/testi che possano dare chiarimenti e risposte, su cui fare alcune operazioni di analisi e di critica del documento,
- utilizzare il contributo di esperti o testimoni, che occorre saper interrogare ed interpretare,
- confrontare, verificare e valutare le diverse "risposte" ottenute.

In sintesi: ripercorrere momenti, situazioni, riflessioni, atmosfere e, insieme, ricostruire la realtà entro cui si collocano, per meglio conoscere e comprendere.

Per esemplificare, si propone di seguito, la breve descrizione di un percorso strutturato in base alla scelta di analizzare la situazione italiana dal 1980.

Il passaggio dal presente al passato si realizza attraverso una visita a Bologna di piazza Maggiore, come luogo contenente i simboli della memoria pubblica cittadina, e si appronta una scheda di

analisi del luogo con particolare attenzione alla descrizione dei simboli contenuti nella piazza. Il ritorno in classe riparte dall'analisi degli esiti di tale ricognizione con particolare attenzione alle lapidi e alle parole chiave in esse contenute; da qui inizia il lavoro di tematizzazione, problematizzazione e ricerca di documentazione. In questa fase una tappa centrale è il rinvio all'evento e al suo luogo: la stazione. Si prepara pertanto la visita alla stazione, con la messa a punto di una scheda di analisi adeguata. Completata questa fase si lavora per inquadrare gli aspetti caratterizzanti dei due luoghi (piazza/stazione), per evidenziare anche i collegamenti tra di essi (lapide/lapide) ma soprattutto per problematizzare luoghi, eventi e soggetti (l'orologio fermo/che cosa è accaduto).

Da qui le domande cruciali:

- *quando è accaduto (ricostruzioni storiografiche),*
- *come è accaduto (indagini e processo),*
- *perché è accaduto (ipotesi storiche e politiche),*
- *se e come si è inserito nella memoria (collettiva e personale).*

A questo punto inizia la ricerca di documentazione. Occorre chiarire lo strumento e il suo uso agli studenti, articolando una riflessione sulle diverse fonti e sul loro utilizzo, per poi avviare il lavoro sul cd. La prima tornata di domande trova risposte soprattutto di carattere informativo e ricostruttivo: il quando e il come. Poi si prosegue stilando alcune domande sul perché. Per la ricostruzione si utilizza in primo luogo il cd-rom (prevedendo però anche altri strumenti come giornali, archivi) mentre nel passaggio fra il come e il perché si possono anche intervistare genitori e testimoni privilegiati (domande volte a ricostruire ma anche a valutare).

Dai risultati possono emergere le prime ipotesi per una collocazione storico-politica che devono essere analizzate, redatte e proposte alla discussione.

Si ritorna infine al **presente** con l'obiettivo centrale di una maggior consapevolezza dell'importanza della conoscenza storica ai fini di una più adeguata e corretta comprensione della realtà, passata e soprattutto presente.

In questa fase, strumenti sono una prova argomentativa scritta e il dibattito sui temi analizzati e sul percorso costruito, in particolare mettendo a confronto i livelli iniziali (questionario) con le varie fasi del percorso (quaderno di lavoro) e con gli esiti finali (elaborato conclusivo).

Si diceva prima : *sapere e saper fare*, certo, ma per saper essere.

Per concludere, si analizzano varie proposte operative per fare in modo che questi eventi siano maggiormente conosciuti, non siano relegati nel ricordo rituale ma possano entrare a pieno titolo nella memoria.